

## La Cultura Dellegoismo Lanima Umana Sotto Il Capitalismo

Questo è un elogio dell'egoismo. Perché squarcia il velo di ipocrisia che impedisce di apprezzare il motore che ha aumentato il benessere della civiltà, che senza egoismo non sarebbe nata e non potrebbe sopravvivere. Perché, osservando quali interessi determinano i comportamenti, emerge che il contrario di egoismo non è altruismo, ma autolesionismo. Perché, se in una società il risultato per il singolo non è superiore a quello che avrebbe ottenuto da solo, o si ha uno sfruttamento ingiustificato delle risorse altrui oppure la società è in perdita e non ha nessuna ragione di esistere. Perché l'altruismo è il prodotto dell'egoismo e dell'intelligenza. Perché ognuno sia fiero e libero di essere egoista, consapevole che solo così potrà essere felice perché utile a se stesso e agli altri.

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Nel 2008 la società della potenza tecnica, affermatasi a partire dal 1989, è entrata in crisi. L'epoca della globalizzazione e della sua idea di potenza si è arrestata di fronte a un vortice di recessione che, forse, è irreversibile. O meglio, la crisi in corso sta imponendo alla storia una torsione inedita e inaspettata. La potenza tecnica dispiegatasi in modo formidabile in quei vent'anni si trova nella drammatica impossibilità di risolvere i problemi che essa stessa ha generato. Ogni catastrofe, ogni crisi, richiede un cambio di paradigma. Mauro Magatti compie un atto rivoluzionario e ragiona sulla deriva del mondo contemporaneo recuperando un'idea antica: la potenza. Perché la potenza, spiega Magatti, è l'elemento che caratterizza la nostra specie dal punto di vista biologico e sociale. "La vita umana non è mai determinata solo dal dato biologico o storico. Benché vincolata o limitata, la sua forma più caratteristica è quella di essere 'possibilità'. È qui che si radica la libertà creativa dell'uomo." La potenza è la capacità di sottrarsi all'immediatezza e alla necessità della natura, è la consapevolezza della soggettività, dunque è la facoltà di cogliere l'apertura delle possibilità per imprimere una propria direzione. E da qui si deve partire per uscire dalla crisi del mondo contemporaneo. Recuperare il senso della possibilità in ogni ambito della vita significa rinunciare alla dittatura del presente, cambiare prospettiva, "riflettere sulla potenza che, come singoli e come collettività, siamo diventati capaci di produrre". In fondo, l'obiettivo è uno solo: migliorare il nostro mondo.

In questo numero: Editoriale di Francesco Valeriani "La cultura psichiatrica oggi"; "Psichiatria di ieri" di L. Bonuzzi; "Dopo la psichiatria di comunità: l'utopia di una società solidale" di A. Scala; "La dinamica delle relazioni. Per una formazione continua degli operatori nei servizi di salute mentale" di G. Cutolo; "Riflessioni sulla posizione di garanzia e lo psichiatra" di P. Pellegrini; "ADHD dell'adulto: aspetti clinici e controversie" di F. Mucci, M.T. Avella, D. Marazziti; "How stress affects the health of individuals with type 1 Diabetes" di U. Di Folco, M. Casson, D. De Falco, C. Tubili; "La Danza-Movimento Terapia nel trattamento integrato dell'episodio depressivo maggiore nei pazienti ricoverati: esperienza presso U.O. Riabilitazione Disturbi dell' Umore dell' Ospedale San Raffaele Turro di Milano" di L. Franchini, A. Rota, L. Tonet, C. Colombo.

Con un nemico potente che vuole distruggerti e distruggere la libertà è da dissennati cercare accordi. Nessuna concessione basterà a placarlo o a fermarlo. Purtroppo, un popolo abituato a transigere con la coscienza e con Dio non è capace di essere intransigente con gli uomini. L'intransigente non sopporta i fanatici e gli intolleranti. L'intransigente ama dialogare perché sa che il dialogo rafforza le convinzioni. L'intransigente vuole comprendere i più deboli, gli incerti, i timorosi e vuole camminare con loro, non innanzi a loro, per realizzare fini d'emancipazione e di giustizia. L'intransigente è mite, sempre disponibile al confronto e a capire le

ragioni degli altri, consapevole della varietà e della complessità dell'esperienza umana. Siamo il paese della libertà fragile. Le libere repubbliche del tardo Medio Evo non hanno saputo proteggersi dalla tirannide e dal dominio straniero; lo Stato liberale nato dal Risorgimento nel 1861 è stato distrutto cinquant'anni dopo dal fascismo; la Repubblica democratica nata il 2 giugno 1946 è degenerata nel sistema berlusconiano. Perché tutto ciò è accaduto e accade? Perché in tutte queste occasioni sono mancati gli oppositori determinati a combattere con tutte le forze contro queste tirannie, qualunque forma abbiano assunto, e perché in troppi sono disposti ad aprire loro le porte e a cedere il passo. La libertà italiana è sempre stata fragile perché troppo pochi sanno essere intransigenti.

"Nel suo tragitto l'iniziato si allontana dall'io e si identifica con tutte le creature". Queste le parole dello Spirito Guida che svela le leggi della fisica iniziatica alla ricerca dell'Uno. Il libro, in un alternarsi di parti autobiografiche e di messaggi di channeling, affronta tematiche chiave, come quella delle vibrazioni, delle opposizioni dicotomiche presenti in Natura, della sintesi, della trascendenza e dell'immanenza e del vivere scoprendo il senso autentico delle coordinate di spazio e tempo. È un testo sull'integrazione, raggiungibile con la tecnica del "distacco", rivolto a scienziati, persone spirituali e scettici, in cui l'Antico Sapere viene riscoperto alla luce delle nuove scoperte scientifiche.

Sarebbe bello essere rassicuranti e scrivere che, per quanto nefasta, questa situazione possa essere anche un'opportunità. Ma non sarà così. Non tanto per il COVID-19 di per sé, quanto per la convinzione che la pandemia sia il pretesto per l'attuazione di azioni e misure che ci hanno colti "pronti" a riceverle. Azioni che ci stanno già mutando e che ci segneranno a lungo. Il coronavirus SARS COV-2 e la sua malattia, il COVID-19, sono il detonatore, come avrete modo di leggere nelle quattro riflessioni dell'autore, che innesca una bomba preesistente. Si tratta di un ordigno terribile e altamente pericoloso. Una bomba costruita nel corso di cinquant'anni devastanti di mutazione irrequieta del sistema capitalista contemporaneo come sistema di potere globale, al tempo rimandato della sua profondissima crisi. Completano il volume sei brevi contributi, comparsi sulla stampa e in rete di pensatori sistemici come Giorgio Agamben, Mike Davis, Byung-Chul Han, Yuval Noah Harari, David Harvey, Slavoj Žižek. Cosa è successo alle nostre democrazie? Perché vivono una crisi di legittimità e di performance proprio quando sembravano indiscutibilmente vincenti? A partire da numerosi sintomi, diffusi in tutto l'Occidente, il volume giunge a una diagnosi a largo spettro e perviene alla conclusione che la democrazia è affetta da demopatia. È malata perché è malato il demos. E il demos si è ammalato "inevitabilmente", per una sorta di patologia autoimmune e degenerativa, che è il prodotto di mutamenti fortemente voluti in tutto l'Occidente. Il malessere democratico è il derivato della lunga transizione alla postmodernità: individualizzazione, perdita di senso sociale, fine delle metanarrazioni, crisi del sapere, delle istituzioni e delle autorità cognitive, narcisismo, nuove percezioni e concezioni di tempo e spazio, trionfo della sindrome consumistica e della logica totalizzante dell'"usa e getta" che ormai si applica in ogni ambito esistenziale. I grandi motori di questo cambiamento sono i mass media e le innovazioni tecnologiche. Hanno accelerato la transizione postmoderna, incrementando le logiche della società dei consumi: istinti, istanti, immaginario, neoreale mediatico più rilevante del reale "empirico", politiche simboliche che dominano sulle politiche reali, verità

“diffuse” e personalizzate. La democrazia che ne deriva, mediatizzata e psicologica, sembra una sondocrazia permanente, i cui leader assumono le caratteristiche dei follower (inseguitori dell’opinione pubblica) e in cui l’opinione si fa emozione pubblica, tanto è diventata volatile e volubile in una dinamica istantanea. Le terapie proposte fin qui, per uscire dalla crisi, sembrano spesso velleitarie. Non si salva la democrazia immaginando retromarce della storia, evocando il ritorno a una presunta età dell’oro o confidando in individui iper-razionali che non esistono. C’è una sola strada percorribile: fare i conti con noi stessi. Se non si parte dal demos, non esiste cura democratica.

Excerpt from F. Nietzsche E L. Tolstoj, Idee Morali del Tempo: Conferenze Lette Alla Societa "Pro Cultura" Annunziano l'uno e l'altro una buona novella; in forma foscamente e torbidamente apocalittica l'uno, in forma semplice e luminosamente pro fetica l'altro; ed il tipo e l'eroe del pensatore tedesco e il superuomo, ossia l' essere creatore che spezza ed infrange le tavole del vecchio mondo e supera con vittoriosa baldanza la folla anonima indefinita degli uomini: il tipo el'eroe dell'apo stolo russo e l'uomo semplice che soffre e lavora, in fraterna armonia con la natura e con gli uo mini, redento dalle illusioni dell'egoismo, illumi nato da una divina pace interiore, l'anima pietosa, umile, primitiva, benefica. L'uno e afi'aticato dal maledetto pathos della gerarchia e delle distanze e dallo Spasimo delle ineguaglianze dei modi di vita; l'altro e posse duto dalla sacra visione della sostanziale mede simezza delle anime umane. L'uno irride alla moltitudine degli uomini medi, dei comuni o dei super?ui, che egli, in quella sua forma empia ma possente, tutta impressa ed intristita di de lirio - fastoso, chiama, senz'altro, il bestiame o la mandra umana; l'altro profonde, nelle piu ispi rate opere sue tesori di generosa simpatia con geniale verso tutte le manifestazioni sincere del l' anima popolare, nelle quali si agita l'attesa fiduciosa di una liberazione infinita. About the Publisher Forgotten Books publishes hundreds of thousands of rare and classic books. Find more at [www.forgottenbooks.com](http://www.forgottenbooks.com) This book is a reproduction of an important historical work. Forgotten Books uses state-of-the-art technology to digitally reconstruct the work, preserving the original format whilst repairing imperfections present in the aged copy. In rare cases, an imperfection in the original, such as a blemish or missing page, may be replicated in our edition. We do, however, repair the vast majority of imperfections successfully; any imperfections that remain are intentionally left to preserve the state of such historical works.

Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per

